

## I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

## RISOLUZIONI

## COMITATO DELLE REGIONI

98ª SESSIONE PLENARIA DEL 29 E 30 NOVEMBRE 2012

**Risoluzione del Comitato delle regioni «Le priorità del Comitato delle regioni per il 2013 sulla base del programma legislativo e di lavoro della Commissione europea»**

(2013/C 17/01)

IL COMITATO DELLE REGIONI

- viste le sue risoluzioni del 19 luglio 2012 e del 16 febbraio 2012, rispettivamente sulle priorità del Comitato in vista del programma di lavoro della Commissione europea<sup>(1)</sup> e sulle conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2012<sup>(2)</sup>,
- vista la comunicazione della Commissione in merito al suo programma di lavoro per il 2013<sup>(3)</sup> e il protocollo di cooperazione fra la Commissione europea e il Comitato delle regioni firmato il 16 febbraio 2012,
- vista la risoluzione del Parlamento europeo dell'11 settembre 2012 sul programma di lavoro della Commissione per il 2013<sup>(4)</sup>,

**Principali priorità politiche per il 2013**

1. ritiene che la necessità di superare la crisi economica, sociale e finanziaria rappresenti la sfida principale per l'Unione europea. Sostiene pertanto risolutamente gli sforzi volti ad aumentare e mantenere l'attenzione dell'UE su:

— la strategia Europa 2020,

— il mercato unico,

— investimenti mirati, in particolare nella ricerca e nell'innovazione, nell'ambito dei quali gli istituti di istruzione e di ricerca (europei), le imprese e le autorità (la tripla elica) cooperano per realizzare la strategia Europa 2020 in maniera intelligente, e

— il conseguimento di risultati concreti in collaborazione con gli enti locali e regionali;

2. chiede un quadro finanziario pluriennale (QFP) ambizioso e risorse proprie effettive per l'Unione;

3. esprime apprezzamento per l'accento posto sulla disoccupazione giovanile e sarà lieto di contribuire a definire il prossimo pacchetto per l'occupazione giovanile;

4. rammenta le accresciute responsabilità conferitegli dal Trattato di Lisbona nell'ambito del principio di sussidiarietà e il suo impegno a rappresentare un punto di riferimento per una corretta applicazione di tale principio; sottolinea in questo senso l'importanza che accorderà al monitoraggio delle iniziative dell'UE incluse nel programma di lavoro della Commissione per il 2013, e richiama l'attenzione sul suo programma di lavoro specifico per il monitoraggio della sussidiarietà nel 2013, che verrà adottato a gennaio;

<sup>(1)</sup> CdR 1031/2012 fin.

<sup>(2)</sup> CdR 42/2012 fin.

<sup>(3)</sup> COM(2012) 629 final.

<sup>(4)</sup> P7\_TA(2012) 0319.

5. condivide l'idea di condurre un dibattito approfondito sul futuro dell'Europa dal punto di vista della legittimità e responsabilità democratica e dell'integrazione effettiva, e ritiene essenziale definire la sua posizione politica sul futuro ruolo del livello regionale e locale, incluse le eventuali modifiche del quadro istituzionale dell'UE; promuoverà pertanto le discussioni sulla riforma dei Trattati nel 2013 organizzando dibattiti politici e dando maggior rilievo al principio di sussidiarietà e al concetto di *governance* multilivello quali importanti strumenti per il conseguimento di questi obiettivi;

6. sostiene l'invito, rivolto agli Stati membri dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 20 novembre 2012, a prendere in considerazione l'opportunità di concludere un «Patto per gli investimenti sociali», sul modello del «Patto Euro plus», contenente un elenco di interventi sotto forma di investimenti sociali da effettuarsi da parte degli Stati membri entro tempi precisi per conseguire gli obiettivi occupazionali, sociali e di istruzione della strategia Europa 2020, in linea con l'Analisi annuale della crescita e i programmi nazionali di riforma;

7. continuerà a esaminare l'impatto territoriale del programma legislativo della Commissione europea.

#### Unione economica e monetaria

8. chiede di essere consultato in merito al piano della Commissione europea per un'unione monetaria europea globale e autentica, data la dimensione territoriale di ciascuno dei suoi quattro pilastri;

9. chiede un migliore coordinamento delle politiche economiche e sociali tra il livello europeo e quello nazionale nel quadro del semestre europeo e invoca un maggiore coinvolgimento degli enti locali e regionali in tale coordinamento. Il CdR continuerà a monitorare i progressi compiuti in questa direzione, ricercando nel contempo una più stretta cooperazione con il Parlamento europeo;

10. appoggia con decisione la richiesta che il Parlamento europeo ha rivolto alla Commissione <sup>(5)</sup>, di «affrontare [...] pienamente», in occasione della sua prossima analisi annuale della crescita, «il ruolo del bilancio dell'Unione nel processo del semestre europeo fornendo dati fattuali e concreti sull'effetto scatenante, catalitico [*sic*], sinergico e complementare che esso esercita sulla spesa pubblica globale su scala locale, regionale e nazionale»;

11. accoglie con favore la messa a punto di meccanismi efficaci a livello dell'UE che siano in grado di garantire la sostenibilità delle politiche di bilancio degli Stati membri, ma

mette in guardia dai rischi che il coordinamento delle politiche di bilancio a livello UE potrebbe comportare per gli enti locali e regionali e per l'erogazione di servizi pubblici adeguati;

12. si rammarica che la sua proposta di un Libro verde sulle sinergie tra i bilanci a livello UE, nazionale e subnazionale non sia stata accolta nel programma di lavoro; ricorda in particolare il suo sostegno a una comunicazione a livello europeo sulla qualità della spesa pubblica, in cui raccomanda di affrontare, tra l'altro, la questione di separare la *spesa corrente* dagli *investimenti* nel calcolo del deficit di bilancio, per evitare di considerare voci negative gli investimenti che apportano benefici netti a lungo termine;

13. si impegna ad analizzare a fondo la dimensione locale e regionale dell'unione bancaria;

14. chiede precisazioni in merito allo strumento giuridico previsto per l'iniziativa sui conti bancari.

#### Politica di coesione

15. alla luce dei negoziati sul quadro finanziario pluriennale (QFP) attualmente in corso, è fermamente convinto che la politica di coesione sia una politica di investimenti e necessari di una gestione efficace della spesa e di una robusta dotazione di bilancio, la quale non può essere ridotta se si vuole stimolare la crescita e l'occupazione, aumentare la competitività e attenuare le disparità territoriali tra le regioni dell'UE, in particolare nei periodi di crisi;

16. si rammarica che la presidenza cipriota non abbia dato seguito alla proposta di un codice di condotta avanzata dalla Commissione europea; invita quest'ultima a promuovere ed esaminare il coinvolgimento degli enti locali e regionali nella concezione dei contratti di partenariato e dei relativi programmi operativi, e chiede che sia presentata una relazione in materia entro la fine del 2013. In quest'ottica, il Comitato delle regioni seguirà da vicino i relativi negoziati, sulla base dei mandati di negoziato specifici per paese conferiti alla Commissione per i fondi del quadro strategico comune per il periodo 2014-2020, in particolare alla luce del principio di partenariato;

17. esorta la Commissione europea a procedere a una consultazione formale in merito alla revisione degli orientamenti relativi agli aiuti di Stato a finalità regionale;

18. chiede una strategia europea di sviluppo rurale per riequilibrare le risorse a favore delle aree rurali, il cui livello di sviluppo è ancora inferiore alla media UE e spesso ben al di sotto di quello delle aree prevalentemente urbane;

<sup>(5)</sup> Nella sua risoluzione intitolata *Semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche: attuazione delle priorità per il 2012*.

19. chiede che l'adozione del regolamento riveduto sul GECT (gruppo europeo di cooperazione territoriale) sia scissa da quella del pacchetto legislativo sui fondi strutturali.

### **Mercato unico**

20. deplora la lentezza nell'attuazione dell'Atto per il mercato unico;

21. prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare una proposta sulla fatturazione elettronica obbligatoria negli appalti pubblici, ma fa presente che il passaggio completo ai sistemi elettronici sarà impegnativo per alcuni enti locali e regionali, che potrebbero avere bisogno di assistenza o di un periodo di transizione più lungo;

22. invoca la creazione di partenariati specifici per dare ulteriore attuazione allo *Small Business Act* (SBA) a livello subnazionale. Ritiene che l'iniziativa del premio «Regioni imprenditoriali europee», che il Comitato delle regioni assegna dal 2010, potrebbe essere una fonte di ispirazione per la futura promozione dell'imprenditorialità, soprattutto tra i giovani;

23. chiede alla Commissione di chiarire il motivo per cui il Piano d'azione eHealth, raccomandato precedentemente dal Comitato delle regioni e annunciato nel programma di lavoro del 2012, non è stato ancora presentato e non figura né tra i punti previsti per adozione entro la fine del 2012, né nel programma di lavoro per il 2013;

24. reputa necessaria una maggiore certezza giuridica per le attività dell'economia sociale e, in tale contesto, chiede l'adozione di uno statuto della mutua europea;

25. accoglie con favore l'intenzione della Commissione europea di aggiornare le norme UE in materia di aiuti di Stato e di ridurre gli oneri amministrativi, adattando il regolamento generale di esenzione per categoria, e chiede a questo proposito un innalzamento della soglia *de minimis*;

26. si rammarica che la Commissione europea non abbia consultato formalmente il CdR in merito all'elaborazione dei nuovi orientamenti per l'applicazione delle norme UE in materia di aiuti di Stato al finanziamento pubblico delle reti a banda larga;

27. esprime apprezzamento per l'attenzione riservata nell'allegato II del programma di lavoro alle iniziative concrete in materia di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi, e si dichiara pronto a contribuire all'attuazione di queste misure.

### **Costruire le reti di domani**

28. chiede alla Commissione europea di adottare iniziative per risolvere i problemi di connettività fra gli Stati membri e tra le loro regioni; in tale contesto, esorta la Commissione europea a intensificare gli sforzi tesi a ridurre l'isolamento energetico dei singoli Stati membri e a realizzare un mercato interno dell'energia pienamente operativo entro il 2014;

29. deplora l'assenza di un chiaro impegno da parte della Commissione a rafforzare le politiche per lo sviluppo di una moderna infrastruttura di rete, in particolare l'installazione di reti e contatori intelligenti, che sono elementi importanti per l'efficienza energetica e la sicurezza degli approvvigionamenti; chiede alla Commissione di promuovere misure che facilitino il diffondersi della microproduzione di energia e la sua integrazione nelle reti di distribuzione;

30. deplora che il programma di lavoro della Commissione non comprenda ulteriori iniziative in rapporto alla mobilità urbana; in tale contesto, ribadisce la sua idea che un sistema elettronico e intelligente per l'emissione di biglietti (ad es. via cellulare) in tutti i modi di trasporto è un presupposto essenziale per una mobilità urbana sostenibile, e auspica che questo tema possa essere affrontato anche nel previsto seguito al Libro verde sul tema *Verso un mercato europeo integrato dei pagamenti tramite carte, Internet e telefono mobile*;

31. si aspetta che la Commissione europea sfrutti tutte le possibilità per giungere a un'attuazione coerente degli obiettivi stabiliti nel quadro della revisione della rete transeuropea dei trasporti;

32. attende con interesse l'imminente proposta sul futuro della politica portuale dell'UE e ricorda la necessità di sottoporre tale proposta a una valutazione d'impatto territoriale.

### **Crescita, occupazione e inclusione**

33. ritiene che la mobilità dei lavoratori a livello nazionale e tra gli Stati membri sia un fattore importante nella lotta alla disoccupazione; sostiene pertanto i piani volti ad ammodernare i servizi pubblici dell'occupazione e in particolare a riformare la rete EURES, che attualmente funziona al di sotto delle sue possibilità; ricorda tuttavia che questi servizi sono spesso gestiti dagli enti locali e regionali, che devono essere pienamente consultati sulle riforme;

34. si rammarica che la Commissione europea non abbia dato seguito alla ripetuta richiesta del CdR di varare un'agenda europea per l'edilizia abitativa sociale che chiarisca le norme sulla concorrenza applicabili al settore degli alloggi sociali e consenta agli enti locali e regionali di fornire alloggi dignitosi a prezzi abbordabili, al fine di promuovere la mescolanza sociale e di combattere la discriminazione;

35. sottolinea l'importanza delle pensioni di anzianità per gli enti locali e regionali, che sono grandi datori di lavoro, e si attende che la proposta della Commissione in materia contenga misure per migliorare la trasferibilità transfrontaliera delle pensioni di lavoro;

36. reputa che il momento sia propizio per la creazione di una piattaforma per contrastare il lavoro in nero e ritiene essenziale che gli ispettorati del lavoro e altre autorità regionali ne facciano parte; vede inoltre possibilità molto concrete di sinergia tra questa piattaforma e le proposte volte a rafforzare l'applicazione delle norme sul distacco dei lavoratori;

37. invita la Commissione europea a garantire che nei suoi nuovi orientamenti in materia di aiuti di Stato per film ed altre opere audiovisive venga mantenuto, conformemente all'articolo 107, paragrafo 3, lettera d) del TFUE, il principio della territorializzazione della spesa, descritto nella comunicazione sul cinema del 2001;

38. si rammarica che il programma di lavoro mostri poca ambizione in rapporto alla cultura, vista la sua importanza per un'identità europea e quale motore di crescita.

#### **Un utilizzo migliore delle risorse dell'Europa**

39. accoglie con favore la pubblicazione del Settimo programma di azione per l'ambiente, che rappresenta uno strumento essenziale per tradurre gli obiettivi della strategia Europa 2020 in azioni ambientali, e che dovrebbe incentrarsi su una migliore attuazione della politica ambientale dell'UE in stretta cooperazione con tutti i livelli di *governance*, così come sull'integrazione delle questioni ambientali in tutte le politiche e sulla dimensione internazionale delle sfide ambientali;

40. chiede che la strategia dell'UE per l'adattamento ai cambiamenti climatici comprenda una sezione sulle azioni specifiche a livello regionale e comunale, nonché orientamenti e assistenza - in termini di finanziamento e *governance* - per i decisori locali e regionali, come proposto dal Patto dei sindaci;

41. si impegna a collaborare con la Commissione europea per dare concreta attuazione sia ai risultati della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) di Doha che alla Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse;

42. si attende che la revisione della politica dell'UE in materia di qualità dell'aria rafforzi la direttiva sui limiti nazionali di emissione per la riduzione delle concentrazioni di fondo. Appoggia l'adozione di norme più severe per i veicoli e chiede che venga affrontata la questione delle emissioni generate

dall'agricoltura e dai trasporti marittimi e aerei, semplificando nel contempo gli indicatori e i criteri di misurazione. Chiede inoltre che la politica dell'UE in materia di qualità dell'aria sia coordinata con gli interventi in altri settori strategici, in particolare i trasporti, gli alloggi, l'industria, l'energia e il clima;

43. rinnova il proprio impegno a una cooperazione rafforzata con la Commissione europea sull'attuazione della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020.

44. accoglie favorevolmente l'invito rivoltagli dalla Banca europea per gli investimenti a contribuire alla futura politica dei prestiti nel settore dell'energia e chiede che venga agevolato l'accesso delle PMI e degli enti locali e regionali ai prestiti per gli investimenti a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili. A questo proposito, ritiene che le iniziative dell'UE nel campo della politica energetica debbano tener conto del crescente pericolo della scarsità di energia.

#### **Un'Europa per i cittadini**

45. vorrebbe essere coinvolto nella progettazione di tutte le azioni dell'UE connesse all'Anno europeo dei cittadini 2013 per aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei loro diritti da parte dei cittadini, allo scopo di eliminare qualsiasi ostacolo che impedisca ancora l'esercizio e rafforzare il concetto di cittadinanza dell'Unione;

46. accoglie favorevolmente l'intenzione della Commissione europea di preparare una relazione anticorruzione e un quadro di valutazione giudiziario, in quanto meccanismi che contribuiranno a rafforzare la fiducia dei cittadini nella pubblica amministrazione a tutti i livelli, e offre la propria assistenza nella loro preparazione;

47. attende con interesse di collaborare con la Commissione europea allo sviluppo della rete per l'integrazione, per realizzare l'unità nella diversità.

#### **L'Europa come attore globale**

48. raccomanda che la Commissione approfondisca il tema delle autonomie regionali e locali nelle sue relazioni sulla strategia di allargamento, e che sottolinei ai paesi candidati all'adesione - ove opportuno - la necessità del decentramento;

49. chiede di facilitare l'accesso degli attori locali e regionali dei paesi candidati all'adesione e di quelli interessati dalla politica europea di vicinato (PEV) ai fondi specifici dell'UE per queste regioni e sostiene l'ulteriore utilizzo dei programmi esistenti, compresi Erasmus Mundus e il GECT, da parte dei partner dei paesi vicini;

50. ribadisce l'intenzione di continuare la positiva collaborazione con la Commissione europea nel contesto dello strumento per l'amministrazione locale, allo scopo di migliorare la creazione di capacità a livello locale e di far conoscere l'UE e le sue procedure nei paesi candidati e candidati potenziali all'adesione; invita la Commissione a esplorare la possibilità di estendere tale strumento agli enti locali dei paesi interessati dalla politica europea di vicinato;

51. accoglie favorevolmente la distinzione fatta dalla Commissione europea, con la presentazione di due comunicazioni diverse, tra il ruolo degli enti locali e regionali e quello della società civile nell'attuazione della politica di cooperazione allo

sviluppo, e invita il Parlamento europeo ad adottare lo stesso approccio;

52. si attende che le città e le regioni siano coinvolte nella definizione della posizione dell'UE in vista del vertice sugli obiettivi di sviluppo del Millennio in programma nel 2015;

53. incarica il Presidente del Comitato delle regioni di trasmettere la presente risoluzione al Presidente della Commissione europea, al Presidente del Consiglio europeo, al Presidente del Parlamento europeo, alla presidenza cipriota del Consiglio dell'UE e alle prossime presidenze irlandese e lituana.

Bruxelles, 30 novembre 2012

*Il presidente  
del Comitato delle regioni*  
Ramón Luis VALCÁRCEL SISO

---